

# PECOB

Portal on Central Eastern and Balkan Europe  
University of Bologna - Forlì Campus

[www.pecob.eu](http://www.pecob.eu)

**AZERBAIGIAN:**

***Calenda a Baku per ribadire l'impegno  
italiano nel Tap***

*Francesca Barbino*

[WWW.PECOB.EU](http://WWW.PECOB.EU)



**Eást Journal**



Durante il terzo meeting del *Southern Gas Corridor Advisory Board*, tenutosi a Baku il 23 febbraio scorso, il **ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda** è tornato a parlare del **Tap**, il **gasdotto** che dalla frontiera greco-turca **porterà il gas azero in Europa attraverso Albania e Italia**.

“**Non ci sono problemi con la costruzione della sezione italiana del Tap**”, avrebbe dichiarato il ministro in risposta alle preoccupazioni per i **ritardi italiani** nell’avanzamento del progetto, in seguito agli incontri con il **presidente azero Aliyev** e i ministri dell’Energia di Azerbaijan e Turchia. Calenda ha inoltre incontrato il **vicepresidente della Commissione Europea per l’Unione Energetica Maroš Šefčovič**, con il quale si è impegnato a seguire il **pacchetto di proposte** della Commissione in materia energetica.

## Il progetto

La *Trans-Adriatic Pipeline* è il terzo segmento del *Southern Gas Corridor*, iniziativa della **Commissione Europea** volta a **differenziare l’approvvigionamento energetico dell’UE** attraverso l’importazione di gas dall’area del Caspio, riducendo la **dipendenza dalla Russia**. Un progetto da **45 miliardi di dollari** che prevede la costruzione di **quasi 4000 chilometri di tubi** e che attraverserà **sei paesi** tramite **tre gasdotti**: il **SCP** (*South Caucasus Pipeline*) fino in Georgia, il **Tanap** (*Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline*) che attraversa la Turchia, e il **Tap**, che dopo aver attraversato **la Grecia, l’Albania e l’Adriatico**, arriverà a circa 800 metri dalla **costa di San Foca**, in Salento, per poi proseguire per 55 km a nord **da Melendugno fino a Mesagne**, dove si collegherà **con la rete nazionale gestita da Snam**. È la più grande opera energetica in cui l’Italia si è impegnata, grazie alla partecipazione della **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** e l’appoggio delle istituzioni europee.

## Il Comitato No Tap

Se da una parte la Tap renderà l’Italia un **hub europeo del metano**, permettendole di accedere all’energia a **prezzi più bassi** e creare **occupazione in Puglia**, dall’altra il progetto è **ampiamente contestato** da una parte della **popolazione salentina, sindaci e associazioni, unitamente al comitato No Tap**; i quali si oppongono a un progetto che comporterebbe la **distruzione** di una costa che vive di turismo e di agroalimentare. Il governatore della Puglia **Michele Emiliano** suggerisce, invece, di **spostare l’approdo** direttamente nella zona industriale di **Brindisi**, aggirando così l’ostacolo principale, ovvero gli **ulivi secolari** presenti nella zona concordata. Mentre gli addetti ai lavori sostengono che verranno comunque ripiantati, il **comitato si mostra scettico** verso le valutazioni dell’azienda, ritenute **insufficienti anche dal ministero dell’Ambiente**, che ha già richiesto indagini più approfondite.

**Contestati anche gli aspetti economici**: le reti *Counter Balance* e *Banktrack* hanno recentemente pubblicato un’**analisi sulle ricadute negative** che le banche potrebbero riscontrare **finanziando**



**il progetto Tap**, ritenendo che esso violi gli *Equator Principles*, cioè le linee guida per la gestione del rischio.

A fare da sfondo all'intera vicenda c'è poi la **spinosa questione dell'appoggio europeo all'Azerbaijan**: oltre ad **intaccare l'ecosistema salentino** e danneggiare una costa pluripremiata a livello turistico, l'Unione Europea andrebbe a **finanziare gli Aliyev**, famiglia che detiene un controllo sempre più solido sul paese caucasico, specialmente dopo la nomina della moglie del presidente Ilham alla vicepresidenza del paese, chiudendo gli occhi di fronte alle **violazioni dei diritti fondamentali** che sono ormai all'ordine del giorno.

